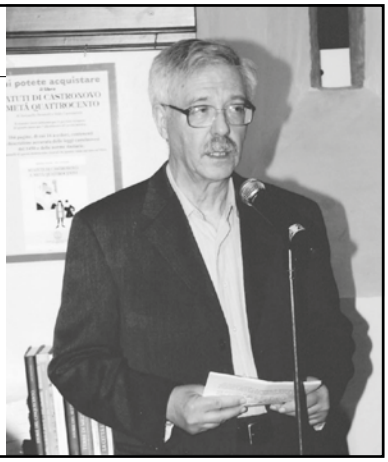
Novembre 2026 - numero 11 - Iscr. Tribunale di Alessandria n. 25/2014 del 21.01.2014 - on-line: www.comune.castelnuovoscrivia.al.it

il comune della Bassa Valle Scrivia

Mensile di informazione del Comune di Castelnuovo Scrivia - Direttore responsabile: Gianni Tagliani - Stampa: Tipografia Fadia Soc. Coop.

LO SPECIALE

Il ricordo di Antonello



Martedì 20 ottobre, è morto Antonello Brunetti, insegnante, storico, autore e attivista ambientale. Avrebbe compiuto 82 anni a novembre. Per generazioni di castelnovesi il suo nome è stato legato innanzitutto alla scuola, dove ha insegnato per molti anni, ma anche alla ricerca storica, alla difesa del territorio e all'impegno civico. Uomo di vasta cultura e profondo conoscitore della storia locale, Brunetti ha dedicato gran parte della sua vita alla valorizzazione della memoria della Bassa Valle Scrivia, lasciando un patrimonio di studi, pubblicazioni e documentazione che resta oggi un punto di riferimento per studiosi e appassionati. Accanto all'attività di ricerca, Brunetti è stato protagonista di numerose battaglie ambientaliste. Fin dagli anni Settanta denunciò problemi legati all'inquinamento e allo smaltimento dei rifiuti nella valle, diventando successivamente una delle figure più note della mobilitazione contro il Terzo Valico. Un impegno che gli valse anche importanti riconoscimenti nel mondo dell'ambientalismo, fra cui una menzione speciale nell'ambito del premio "Luisa Minazzi - Ambientalista dell'Anno". Alla moglie Lorenza, ai figli Dimitri, Valeria, Micol e Miriam e agli amati nipoti il cordoglio anche di queste pagine. Con lui se ne va una delle figure più conosciute e autorevoli della vita culturale e civile castelnovese, ma restano il suo lavoro, la sua passione per la storia locale e l'esempio di un impegno costante a difesa del territorio e della memoria collettiva.

Una nuova piazza per il paese

Il progetto è stato allestito dall'arch. Mariano Santaniello, dall'ing. Danilo Fasciolo e dal dr. Alberto Mallarino e ha ottenuto il visto della Soprintendenza di Torino. L'appalto è stato aggiudicato all'impresa Bianchi Costruzioni SAS di Novi Ligure che ha avviato i lavori



■ Sono iniziati i lavori per il rifacimento integrale di piazza Vittorio Veneto, uno degli spazi più frequentati e identitari del centro. L'intervento, finanziato dalla Regione Piemonte, restituirà alla comunità una piazza completamente ripensata, più bella, più vivibile e più sicura.

Il cantiere prevede in primo luogo l'abbattimento dei tigli che da decenni compongono la piazza. Si tratta di una scelta difficile, ma inevitabile: le piante sono infatti compromesse e le loro condizioni non consentono più di garantirne la stabilità. L'ultimo intervento che venne eseguito fu una radicale capitozzatura per evitare crolli del palco arbustivo a livello della corona. E il loro mantenimento avrebbe comportato rischi per l'incolumità di cittadini e i ragazzi che vanno a scuola, oltre a costi di gestione sempre più elevati e privi di prospettive di recupero.

Alla rimozione seguirà la realizzazione di una nuova piazza, secondo un disegno che rinnova l'intero spazio pubblico. Nuove pavimentazioni, una diversa organizzazione, una maggiore attenzione alla fruibilità renderanno l'area più accogliente per chi la attraversa e per chi vi sosta, nelle giornate quotidiane come in occasione di eventi e manifestazioni.

Come accade cantieri di questa portata, sono prevedibili alcuni disagi alla viabilità e alla sosta. L'amministrazione ringrazia fin da ora i cittadini per la pazienza e la collaborazione. In vista di una trasformazione importante, dunque, che chiede un po' di sacrificio oggi per consegnare al paese, a lavori conclusi, una piazza rinnovata e un patrimonio verde nuovo e in salute.

Mons. Vittorio Viola, un francescano “custode” di San Pietro

Succede a Mauro Gambetti alla guida della Basilica vaticana. Lo attendono questioni delicate, dai rapporti con il personale alla gestione economica e liturgica. Il Papa, a sorpresa, ha scelto chi dovrà rimettere ordine a San Pietro.



La benedizione. *Mons. Vittorio Viola nel giorno della Festa della Repubblica nell’anno 2021 al termine della celebrazione della Santa Messa benedice il Bosco della Memoria dedicato alle vittime del Covid.*

■ A sorpresa, e forse bruciando le aspettative di altri, il Santo Padre Leone XIV ha nominato l’arcivescovo Mons. Vittorio Francesco Viola, vescovo emerito della Diocesi di Tortona, suo vicario generale per la Città del Vaticano, arciprete della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano e Presidente della Fabbrica di San Pietro. Il Santo Padre ha puntato su un uomo senza porpora, arrivato a Roma qualche anno fa, un liturgista, che dopo cinque anni di eventi e sponsor riporterà preghiera, adorazione e silenzio.
Originario di Biella, 61 anni, Viola lega la sua vocazione proprio al santo di Assisi. Infatti, dopo la maturità scientifica, entra nell’Ordine dei frati minori dell’Umbria e frequenta l’istituto teologico della città. Prosegue gli studi al Pontificio Istituto liturgico “Sant’Anselmo” di Roma dove consegue il dottorato in liturgia nel 2000. Ordinato diacono nel 1992, un anno dopo diventa sacerdote. Tra gli incarichi ricoperti quello di Custode del Convento e della Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola dal 1999 al 2005 e responsabile della Caritas diocesana dal 2008 al 2014. Dal 2000 insegna Liturgia presso il Pontificio Istituto dove compì i suoi studi. Nel 2014, Papa Francesco lo nomina vescovo della Diocesi di Tortona e nel 2021 segretario della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.
Anche Viola, come il suo predecessore Gambetti, viene da Assisi, ma dall’altra sponda della famiglia francescana: Gambetti è un conventuale e governava il Sacro Convento, Viola è un frate minore cresciuto tra la Porziuncola e Santa Chiara. E il dicastero da cui arriva si occupa proprio di ciò che a San Pietro è andato peggio in questi anni: il modo di celebrare e i riti penitenziali dopo le profanazioni dell’altare maggiore. Senza contare le frizioni interne, i cantieri avviati e mai terminati, lo stato generale della Basilica e l’amministrazione del personale.
Mons. Viola è noto a Castelnuovo sia per la sua missione quando era vescovo della Diocesi che per l’apprezzato discorso che tenne nel 2021 in occasione dell’inaugurazione del Bosco della Memoria. L’omelia della Santa Messa, da lui presieduta insieme a don Paolo, fu una lezione di Diritto Costituzionale senza eguali. Questo mensile, nel darne la notizia, riportò integralmente il testo nelle pagine centrali. “Ho scritto personalmente a Mons. Viola felicitandomi per l’autorevole incarico ricevuto – dice il sindaco Gianni Tagliani – che conferma una scelta di estrema saggezza rivolta a un sacerdote di straordinarie doti umane con una sconfinata preparazione culturale”.

La curiosità
C’è un’assonanza con l’incarico di Mons. Viola, Presidente della Fabbrica di San Pietro, e quello che ebbe un castelnovese illustre, cittadino onorario del nostro paese, Carlo Ferrari da Passano. Ingegnere capo e proto-architetto della Veneranda Fabbrica del Duomo fu colui che coordinò lo storico e complesso restauro statico dei piloni del tiburio, il rifacimento e la protezione della facciata, il restauro della guglia maggiore e venne soprannominato “l’uomo che tenne in piedi il Duomo di Milano”. Così è definito, in un articolo sul portale ufficiale della Diocesi ambrosiana: “la sua figura e la sua opera resteranno nella storia della Fabbrica del Duomo come quelle di un gigante, uno dei pochi cui il Duomo deve la sua mirabile presenza nel mondo delle cattedrali gotiche”. Viola, pur con un profilo diverso, si dovrà occupare anche dei cantieri di restauro e del loro coordinamento.

Un paese che ricorda, camminando



Sono stati inaugurati i sentieri dedicati a Gianni Girani in un week end sulle rive della Scrivia

■ Si è svolta la cerimonia di svelamento dei cartelli con l’omaggio a Gianni Girani, già vicesindaco del nostro paese, una figura che molti ricordano per l’impegno civile e l’attenzione costante all’ambiente e al territorio. Alla presenza di numerose autorità, dei rappresentanti del Parco Po Piemontese, degli alunni della scuola, dei Carabinieri Forestali e dell’assessore regionale all’Ambiente, Matteo Marnati che è intervenuto ricordano la necessità di far fronte comune nella difesa degli ecosistemi. Insieme, hanno voluto testimoniare con la loro partecipazione l’affetto e la stima che il paese ha conservato negli anni per chi ha dedicato tempo ed energie al bene comune.
Il tutto sotto la regia del Gruppo Ambiente e in particolare di Carlo Vignoli. Accanto alle istituzioni, i cittadini. Tra loro la nipote di Gianni, Daniela, visibilmente commossa nel vedere il nome legato a luoghi che lui amava e che ha contribuito a valorizzare. In sala Pessini, un incontro dedicato all’ambiente, tema che era al centro della sua visione di amministratore. La domenica mattina è stata invece il momento della condivisione all’aria aperta. Una camminata tra i colori del foliage nel parco della Scrivia ha riunito famiglie, appassionati e semplici curiosi, che hanno percorso i sentieri nella luce dell’autunno con la partecipazione della sorella Cesarina, la nipote e i pronipoti.

Il contributo per la gestione delle colonie feline

Gatti liberi, il sostegno della Regione Piemonte

L’informazione, la sensibilizzazione alle tematiche animaliste e gli incontri pubblici con i cittadini



LE INIZIATIVE

I NOSTRI FRATELLI ANIMALI
Per due week end, i **sabati 7 e 21 novembre**, Emma vi aspetta in biblioteca alle ore 16,30. È un laboratorio gratuito dedicato a “I nostri fratelli animali” per ragazzi dai sei agli undici anni. Letture, confronti, attività manuali saranno il canovaccio sul quale si svilupperanno gli incontri. Si tratta delle attività di sensibilizzazione rivolte ai ragazzi della scuola affinché possa crescere in loro il senso civico e l’affezione nei confronti degli animali e in particolare dei randagi.

TI PRESENTO IL GATTO
Sabato 14 novembre alle 16,30 in biblioteca, in collaborazione con l’associazione delle gattare, un incontro aperto a tutti e in particolare ai bambini curiosi e agli adulti amanti dei gatti. Erica Li Calsi, consulente di relazione felina, condurrà il pomeriggio con letture, giochi e attività dedicate soffermandosi sul valore e l’importanza delle Colonie feline. Sarà anche presentata una rassegna fotografica dedicata ai randagi sul territorio.

■ Il Comune ha ottenuto un contributo dalla Regione Piemonte destinato alla tutela delle colonie feline presenti sul territorio. Un riconoscimento importante per un lavoro che da tempo viene portato avanti, con impegno e costanza, dall’amministrazione e dai volontari.
Sono cinque le colonie censite in paese, e ciascuna è seguita quotidianamente da persone che dedicano tempo e risorse personali alla cura degli animali. Con loro a occuparsi della consegna del cibo, del controllo dello stato di salute dei gatti e delle emergenze l’associazione delle gattare in un’opera silenziosa che ha effetti concreti sul decoro e sull’equilibrio dell’intera comunità.
Grazie a questo impegno, negli ultimi tempi sono state effettuate molte sterilizzazioni, strumento fondamentale per tenere sotto controllo la crescita delle colonie in maniera corretta e rispettosa degli animali. Alle sterilizzazioni si affiancano l’assistenza veterinaria, necessaria per curare i gatti malati o feriti, e la fornitura regolare di cibo, che permette di garantire a tutti un’alimentazione adeguata.
Il contributo regionale servirà a sostenere queste attività e a darne continuità. Le risorse consentiranno di coprire in parte le spese che finora sono ricadute sui volontari, spesso sostenute di tasca propria.
L’Amministrazione comunale ha inoltre in programma due iniziative. La prima riguarda l’affissione di cartelli in prossimità delle colonie, per segnalarne la presenza e ricordare che si tratta di aree protette, dove i gatti sono tutelati dalla legge. La seconda è l’avvio di una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini, per spiegare il valore del lavoro dei volontari e invitare tutti a un comportamento corretto.
Tra i messaggi che si vogliono far passare c’è quello del rispetto: dei gatti, dei luoghi in cui vivono e di chi se ne prende cura. Anche i gesti più semplici, come non abbandonare animali e non disturbare le zone di alimentazione, fanno la differenza. «Ringraziamo i volontari», sottolinea il sindaco Gianni Tagliani, «che con passione e generosità si prendono cura dei nostri gatti. Il contributo della Regione è un segno di attenzione verso un impegno che merita di essere sostenuto e valorizzato».
La tutela delle colonie feline è del resto un tema che unisce cura degli animali e attenzione per il territorio. Una gestione ordinata e controllata, infatti, aiuta a prevenire il randagismo e a mantenere condizioni di igiene e serenità per tutti. Chi volesse dare una mano, o semplicemente avere informazioni sulle colonie del paese, potrà rivolgersi agli uffici comunali e alla responsabile del progetto la geom. Carmen D’Amato, che metteranno in contatto con i referenti dei volontari.

Centro diurno per disabili affidato alla cooperativa Kairos

Con delibera dell’ASL il Centro Diurno San Carlo, in seguito alla risoluzione immediata del contratto proposta dal Cisa di Tortona, è stato definitivamente affidato per il periodo transitorio alla cooperativa Kairos di Alessandria. Alla stessa, la commissione di vigilanza, ha trasferito il titolo autorizzativo per la gestione dell’attività.
Il caso scoppia una mattina quando alcuni utenti del Centro Diurno per Disabili di viale Caduti per la Patria, trovano nella struttura un solo operatore. Allarmati per la carenza di personale si rivolgono al sindaco, Gianni Tagliani, che allerta il Cisa affinché fosse verificata la segnalazione che verrà confermata. Cautelativamente, non ricevendo risposte dalla Cooperativa San Carlo Onlus, nonostante telefonate, messaggi e comunicazioni varie, vengono avviate le procedure per la risoluzione del contratto affidando a un altro operatore l’incarico nella gestione.
È l’epilogo dopo mesi di tensioni, con al centro del problema, il mancato pagamento degli stipendi al personale, fermi da tempo. Una situazione che ha pesato sul lavoro quotidiano degli operatori e che ha generato crescente preoccupazione tra i genitori degli utenti per la continuità e la qualità dell’assistenza. Le famiglie hanno più volte manifestato il proprio malcontento, anche con ripetute comunicazioni inviate via PEC all’amministrazione.
“La priorità per noi resta la continuità del servizio, la tutela degli utenti e dei lavoratori – dichiara il Sindaco. La risoluzione del contratto è un atto dovuto di fronte a mesi di interlocuzioni mai andate a buon fine, a una situazione finanziaria delle famiglie dei lavoratori compromessa dai mancati pagamenti delle retribuzioni e dai mancati riscontri alle diffide. Il Comune attraverso Il CISA si è fatto carico da tempo del problema per quanto riguarda l’edificio di proprietà ovvero il Centro Diurno. Lo stesso problema di tensione con il personale per i mancati pagamenti sussiste per la Casa San Carlo che funziona H24 che non è di proprietà pubblica essendo la donazione di un privato e in questo caso le capacità negoziali si riducono al mero controllo della vigilanza. Molti dipendenti si sono licenziati e la quasi totalità ha dato incarico a un legale affinché fosse introdotta qualsiasi azione per il recupero dei crediti. Ma c’è di più: al Cisa sono arrivati nei mesi scorsi alcuni decreti ingiuntivi per lo stesso motivo. Tale situazione, colmata con la mancata fruizione del servizio di mercoledì per assenza del personale, non era più tollerabile”.
All’interno del Centro, effettuato il sopralluogo degli stati dei luoghi, è stata riscontrata l’incuria nel mantenimento ordinario della struttura. Gli uffici comunali stanno provvedendo alla stesura di una relazione che avrà un risvolto legale nella contestazione degli addebiti.

Domenica 1° novembre

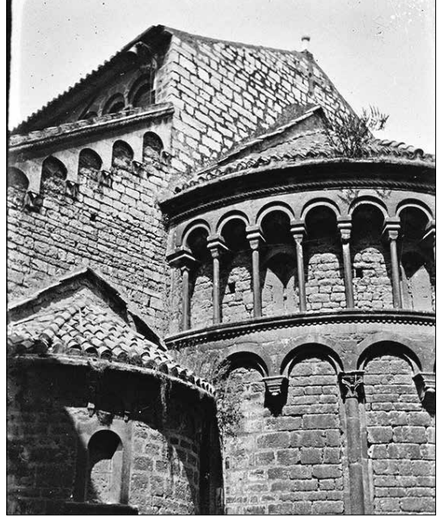
LA FIERA DAR CARSÉNT

Quest’anno cade di domenica la Fiera dar Carsent. La torta che verrà venduta in piazza con la novità dei bandellini il nuovo prodotto dolciario che richiama il figlio più illustre del nostro paese, Matteo Bandello. Anche quelli saranno a disposizione con una produzione limitata al banco delle torte. E poi un mercato con prodotti alimentari, hobbysti e stand per la solidarietà. Dalle mele della Franca Cassola Pasquali, ai laboratori di CastelnuovoLab sino ad arrivare agli espositori che raccolgono fondi per il canile e per i randagi del nostro paese. La mostra in castello di Cristina Setti Broggi che sarà inaugurata sabato sera alle ore 18 e, sempre la domenica, i giochi antichi, quelli di una volta per i ragazzi con l’esibizione al pomeriggio della Bandarotta Fraudolenta.



Pierina De Angelis è stata una fotografa eccezionale. Ha attraversato la sua vita a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento e ha lasciato una testimonianza visiva di rara bellezza, frutto di viaggi in Europa e nel mondo, in un'epoca in cui spostarsi e fotografare erano imprese tutt'altro che comuni.
Il suo archivio, composto da vetrini e lastre fotografiche, giaceva in biblioteca dagli anni Ottanta recuperato tra i ricordi della casa di Pierina.
Un patrimonio storico di questo valore non poteva restare chiuso in un cassetto. La fotografia, del resto, è molto più di un'immagine: è memoria che si fa visibile. Ogni lastra di Pierina De Angelis conserva un frammento di tempo che altrimenti sarebbe perduto, e permette di guardare con i suoi occhi paesaggi, città e persone di oltre un secolo fa. È un documento storico e insieme un'opera di sensibilità, capace di ricordarci da dove veniamo e di quanto lo sguardo di chi sa osservare possa attraversare il tempo.







Le lastre di Pierina De Angelis tornano a vivere: la collezione fotografica è online

Il Comune ha recuperato il patrimonio custodito in biblioteca dagli anni Ottanta e lo mette a disposizione di tutti sul sito www.bassavallescrivia.it

■ È stata recuperata la collezione di fotografie di Pierina De Angelis, una donna straordinaria che con il suo sguardo ha fissato immagini, volti e momenti di una comunità. Un patrimonio rimasto per lungo tempo nell'ombra: le lastre fotografiche, infatti, giacevano in biblioteca dagli anni Ottanta, custodite ma di fatto sconosciute ai più. L'amministrazione comunale ha voluto restituire questa memoria ai cittadini. Le lastre sono state recuperate e riportate alla luce, perché il tempo non cancelli ciò che hanno raccontato.
Le fotografie su vetro sono fragili e delicate, e proprio per questo meritavano un intervento che le salvasse e le rendesse fruibili.
Ora le immagini saranno in rete, a disposizione di tutti i visitatori del sito www.bassavallescrivia.it. Chiunque potrà sfogliarle, riconoscere luoghi e persone, ritrovare storie di famiglia o scoprire com'era il mondo in un tempo che sembra lontano. Un modo per fare della fotografia ciò che Pierina De Angelis aveva certamente in mente: un racconto condiviso.
"Si tratta di un lavoro che abbiamo affidato allo studio Trentani di Pavia specializzato nel recupero di vecchie fotografie e in particolare di quelle sui vetrini quali erano quelle di Pierina – dice il consigliere delegato alla Cultura Gian Piero Vignoli. Lo studio pavese ha provveduto a recuperare anche alcune lastre compromesse dagli anni realizzando uno straordinario restauro. Le immagini si riferiscono ai viaggi di Pierina, in giro per il mondo. Una fotografa – per il tempo – di straordinarie capacità che è riuscita a fissare su lastra un patrimonio che siamo riusciti a recuperare, salvare e mettere in rete a disposizione di tutti."

AIDO, il valore di un SÌ che dona speranza e futuro

■ Sabato 17 ottobre, nella suggestiva cornice della Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Castelnuovo Scrivia, il Gruppo Intercomunale AIDO di Tortona e Bassa Valle Scrivia ha celebrato la Giornata Nazionale del Sì alla donazione di organi, tessuti e cellule, un appuntamento particolarmente significativo per l'Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule, che da oltre cinquant'anni promuove la cultura della solidarietà e del dono.
La celebrazione eucaristica, conosciuta anche come Messa del Sì, ha rappresentato un momento di raccoglimento e riflessione sul significato più profondo della donazione: un gesto di straordinaria generosità, capace di trasformare il dolore in speranza e di offrire a chi è in attesa di un trapianto una nuova possibilità di vita.
Durante la funzione, è stato rivolto a tutti i donatori e alle loro famiglie un pensiero riconoscente perché grazie a quella scelta, altre vite hanno potuto trovare una nuova prospettiva.
All'interno della chiesa, i volontari AIDO hanno inoltre allestito un banco informativo, offrendo ai presenti l'opportunità di conoscere più da vicino le finalità dell'associazione e di approfondire un tema che, pur riguardando tutti, è ancora



troppo spesso accompagnato da dubbi, timori e informazioni non sempre corrette.
Dire SÌ alla donazione significa compiere una scelta libera, consapevole e responsabile. Significa riconoscere che, anche quando la nostra vita giunge al termine, possiamo lasciare un segno concreto di amore e solidarietà. Un singolo donatore può contribuire a salvare più vite e a migliorare profondamente la qualità dell'esistenza di altre persone.
Al termine della celebrazione, la serata è proseguita all'insegna della convivialità e dell'amicizia presso la Torrefazione Degustazione HP di Helenio Pasquali, dove volontari, amici e sostenitori dell'Associazione si sono ritrovati per un aperitivo solidale.
Il Gruppo Intercomunale AIDO di Tortona e Bassa Valle Scrivia, che opera su un territorio comprendente 42 Comuni, prosegue con impegno la propria attività di informazione e sensibilizzazione attraverso incontri pubblici, iniziative culturali, manifestazioni e momenti di confronto con la cittadinanza.
L'obiettivo non è soltanto incrementare il numero delle adesioni, ma soprattutto favorire una maggiore consapevolezza del valore della donazione, incoraggiando le persone a informarsi, a confrontarsi con i propri familiari e a esprimere liberamente la propria volontà.
Un SÌ, pronunciato oggi con consapevolezza, può diventare domani la speranza, il futuro e la vita di qualcun altro.

Gruppo Intercomunale AIDO di Tortona e Bassa Valle Scrivia

LA STORIA

Pierina De Angelis 1893-1985

■ *Pierina De Angelis fu una donna straordinaria del nostro tempo: per il suo modo di concepire la vita e per il suo stile di comportamento accanto a una esemplare fermezza di carattere. Le sue idee, infatti, erano le "sue" e sapeva difenderle non con acrimonia e asprezza ma con ragionevoli motivazioni. Apparteneva a una importante famiglia castelnovese e suo padre, Alfredo, a fine Ottocento era l'uomo di fiducia dei Centurione e fu sindaco di Castelnuovo.*
Non volle mai, per sua natura, far pesare sugli altri la sua estrazione sociale; anzi, durante il corso della sua vita ricca di fatti e di soddisfazioni, fu sempre vicina, in tutte le occasioni storiche e non, a chi, anche non per causa propria, subiva arbitrii e sofferenze. Per questo fu sempre antifascista.
Convinta monarchica, soprattutto dopo il 1945, sostenne con fervore le difese della casa regnante fino a quando l'idea stessa della monarchia non cadde nel nulla.
Nelle battaglie elettorali del Secondo Dopoguerra portò il partito monarchico a una elevata percentuale di voti non tanto perché fossero ancora presenti tante velleità di restaurazione, quanto perché molti uomini e molte donne votavano per lei, per la signorina Pierina De Angelis la quale, con la sua garbata ironia e col suo savoir faire, riusciva ad accattivarsi le simpatie e la stima della gente.
Una donna straordinaria che, con vigore e signorilità e nel pieno rispetto delle idee altrui, si batté sempre, nell'arco di quasi un secolo di vita, per i valori in cui fermamente credeva.
Figlia di Alfredo e di Ambrogina Megardi, nacque a Castelnuovo il 13 ottobre 1893. Fin da giovane, bellissima ragazza dagli occhi azzurri, si distinse per il suo anticonformismo. In un'epoca in cui le donne dovevano occuparsi solo di fare la calza e procreare figli, fumava, guidava la macchina, andava a cavallo e preferiva martelli e pinze al ferro da stiro. Certamente il fatto di essere cresciuta con quattro fratelli ebbe la sua importanza. Fece i suoi studi a Torino presso l'antico monastero della "Visitazione". Rientrata a Castelnuovo, dopo la morte del fratello Adalberto per una gamba incancrenita, si legò ad amicizia con Elena Megardi, la famiglia Biondi, le sorelle Cermelli e Ribulla; ma in particolare divenne intima della famiglia Centurione e amicissima delle principesse Isabella (1888) e Maria (1898).
Ebbe una lunga amicizia con l'avv. Diego Galli, aviatore e personaggio di spicco nella Castelnuovo anni 20-30, dapprima fascista e poi critico verso il regime imperante.
Non si sposò e visse sempre con la madre, con lunghi soggiorni a Torino e viaggi per l'Europa dai quali riportava splendide immagini da lei riprese.
(da «Il gazzettino della bassa valle Scrivia» giugno 1985, di Antonello Brunetti)

Gianfranco Manara, l'omaggio



Si è chiusa la mostra allestita nelle sale del castello, ma ne resta un ricordo prezioso e duraturo: un'opera di Gianfranco Manara donata alla comunità al termine dell'esposizione. Un gesto generoso, che trasforma un evento temporaneo in un patrimonio da custodire e da condividere con tutti i cittadini.
Il quadro, consegnato in un clima di grande cordialità, è il segno tangibile del legame nato tra l'artista e il nostro territorio. Le settimane di mostra hanno richiamato visitatori, appassionati e curiosi, restituendo al castello il ruolo di luogo vivo di cultura e di incontro.
A nome dell'amministrazione comunale - il consigliere delegato alla Cultura Gian Piero Vignoli - ringrazia di cuore i promotori della rassegna per l'attenzione dimostrata e per la sensibilità con cui hanno voluto lasciare un segno del proprio passaggio. Il dono sarà conservato con cura e reso visibile al pubblico, perché possa continuare a raccontare questa bella esperienza.

Un premio per Isetta

Il poeta Gianfranco Isetta ha ricevuto un nuovo prestigioso riconoscimento nell'ambito del Premio letterario Internazionale "Val di Magra" che si tiene ogni anno nella città di Aulla. Nella motivazione si legge che «dopo aver valutato attentamente le opere proposte a concorso, l'opera "Salti Quantici" è stata giudicata meritevole di una segnalazione di merito».

Agevolazione TARIP

Dal primo novembre e sino alla fine del mese si potrà presentare la domanda per il contributo a valere sulla Tarip 2025. Si invitano i cittadini a consultare il sito del Comune per la verifica dei requisiti legati all'Isee per poter accedere al beneficio. L'ufficio ragioneria resta a disposizione per chiarire eventuali dubbi.

Le iniziative in Castello e in sala Pessini con il patrocinio del Gruppo AUTOSPED G

Contro la violenza sulle donne, foto, teatro e meditazione

Una rassegna fotografica, Francesco in scena con Lucilla Giagnoni e un dramma con Rosetta Bertini dal 21 novembre al 4 dicembre

■ Sono tre le iniziative con cui si celebrerà la giornata internazionale contro la violenza sulle donne: una mostra, uno spettacolo e un dramma teatrale, tre linguaggi diversi per parlare dello stesso tema.
Si comincia **sabato 21 novembre** con l'apertura della rassegna fotografica "Tra buio e luce". Il progetto racconta storie di donne che non hanno mai perso la loro luce nei percorsi bui che la vita ha scelto per loro. Un messaggio di speranza e resilienza attraverso undici fotografie nelle quali ognuno può ritrovarsi. Da Francesca che "si guarda con nuovi occhi" passando per le lotte di Susy per arrivare a Maya che tra luce e ombra si è persa e ritrovata. La mostra sarà allestita in castello e aperta nei tre week end della rassegna.
Giovedì 26 novembre sarà la volta di Lucilla Giugnoni, che metterà in scena Francesco con una meditazione pensata per la giornata contro la violenza sulle donne. Un filo sottile lega la figura del santo al tema: tutto l'agire, il pensare, il pregare, il cantare e il poetare di Francesco ha infatti un'energia di qualità femminile, tanto più che la sua voce viene prima di Dante e del dolce Stil Novo. A cominciare dal suo vivere la povertà come condizione fondamentale, che lui configura come una donna anzi una Madonna, Madonna Povertà. La sua relazione con Chiara e le sue consorelle, il loro monastero dove lui si rifugia più volte. Il costruire le relazioni con i suoi confratelli nella dimensione dell'essere madri gli uni degli altri. E infine il suo saluto: il Signore ti dia la Pace. La Pace come condizione fondamentale per essere completi, tutti interi, armoniosi.
"*Povertà, sorellanza, maternità, Pace. Sono tematiche che svolgo nella meditazione e che posso sottolineare come dedicate anche alla giornata contro la violenza* – dice Lucilla Giagnoni. *D'altro canto, nel mondo la violenza e la guerra sono alle nostre porte condotte da potenti che se ne vantano, se questi sono i modelli, come si può pensare di superarla nelle case e nelle famiglie? Francesco è un modello a cui ispirarsi che va in opposta direzione*".
Il ciclo si chiuderà **venerdì 4 dicembre** con un dramma in due atti di Rosetta Bertini, "La solitudine è un vivere dentro", un testo che affronta il silenzio e l'isolamento in cui spesso la violenza trova spazio. Protagonista dello spettacolo è una famiglia composta da genitori sessantenni: Augusto è un parlamentare che vive a Roma dal lunedì al venerdì, Elisa è una casalinga che vive ogni giorno accanto alla figlia Melissa, trentenne, affetta da grave ritardo mentale.
Elisa, in gioventù, starletta del film porno/soft, rifiuta qualunque aiuto esterno, ossessionata dal timore di essere giudicata una madre incapace e indegna. Solo al termine dello spettacolo, sole in una baita isolata dove Elisa ha voluto ritirarsi, si renderà conto della necessità di chiedere aiuto.
Nell'incipit del famoso romanzo di Leon Tolstoi Anna Karenina, l'autore così scriveva "Le famiglie felici si somigliano tutte, le infelici lo sono ognuna in modo diverso" e di una famiglia infelice, di dinamiche dolorose, ricatti emotivi parla il dramma in due atti "La solitudine è un vivere dentro". Una gravidanza subita più che desiderata per compiacere il marito, la nascita di una figlia gravemente disabile e la madre, presente ogni giorno per accudire la figlia, ha rinunciato a sogni e aspirazioni. La mancanza di dialogo tra coniugi, il non voler chiedere aiuto per timore del giudizio altrui, la solitudine e la rabbia in entrambi, questi gli argomenti dello spettacolo portato in scena dalla compagnia "Delle Quinte e Dei Fondali" per sostenere il centro antiviolenza.



Lucilla Giagnoni attrice, sceneggiatrice e autrice televisiva italiana. Da gennaio 2016 è la direttrice artistica del Nuovo teatro Faraggiana di Novara.

CASTELNUOVO IN CIAK, AL VIA IL CORSO DI RECITAZIONE CINEMATOGRAFICA



ALLA FINE DEL PERCORSO I PARTECIPANTI GIRERANNO UN MEDIOMETRAGGIO

■ **Ciak, si gira! Al via la quinta edizione del corso di recitazione cinematografica Castelnuovo in Ciak. Come per le precedenti edizioni, i corsisti, sotto la guida di Nicoletta Antoninetti, del regista Vittorio Rifranti con l'aiuto regista Ivan Drago e con la consulenza psicoterapeutica di Mariacristina Rinaldi, si cimenteranno a maggio nella realizzazione del quinto cortometraggio girato in paese da una troupe cinematografica. Ma quest'anno ci sarà una piacevole novità a dimostrazione che il "format" piace e convince: il corto, per così dire, si "allunga". La produzione ha scelto di girare un "mediometraggio". Sette mesi di intenso lavoro attendono le attrici e gli attori del cast: sguardi, voci e agiti che si affinano sempre più per dar forma alle emozioni.**

APPUNTAMENTI

In castello la mostra di M. Cristina Setti Broggi

Sabato 31 ottobre, in Castello alle ore 18, sarà inaugurata la mostra "Dalla cruda realtà al sogno" della castelnovese Cristina Setti Broggi. Resterà fruibile al pubblico sino al 15 novembre.
La mostra è stata promossa dal Comune di Castelnuovo Scrivia e realizzata grazie al lavoro instancabile del Gruppo Cultura, coordinato dal consigliere con delega alla cultura Gian Piero Vignoli, che cura anche l'allestimento. Il percorso espositivo conta più di 70 opere, provenienti anche da collezioni private. L'allestimento lineare e anche un po' forzato vista la necessità di rispettare gli ambienti storici, consente tuttavia un intreccio di presenze: opere, luogo, luci. La Setti Broggi considera la tela come uno spazio ludico, di divertimento, di curiosità e di conoscenza di sé stessa e del mondo. Spesso alla ricerca di pace, quando riesce ad entrare in contatto profondo con i suoi stati d'animo più intimi e a verbalizzarli attraverso il colore e le pennellate, ha la sensazione di esserci riuscita.



I venerdì dell'arte con Anna Torterolo

Prende il via un nuovo ciclo di incontri promosso dal Cantiere Cultura.
Venerdì 6 novembre, sarà dedicato al grande scontro tra figurazione e astrazione, che animò le Biennali del dopoguerra e che vide l'Italia fare i conti con l'arrivo dirompente dell'informale americano, capace di ribaltare i linguaggi e le certezze artistiche del tempo.
Venerdì 13 novembre, si sposterà l'attenzione su chi, dietro le quinte, ha contribuito a costruire e raccontare l'arte di quegli anni: critici, storici, curatori, giornalisti e galleristi, protagonisti dell'elaborazione delle nuove teorie estetiche che avrebbero segnato i decenni successivi.
Chiuderà il ciclo un terzo incontro, **venerdì 20 novembre**, dal titolo evocativo, "Finalmente a Brera", un viaggio che intreccia le figure di Mainoli, Bisio e Leddi tra Aldo Carpi e le prime mostre di Picasso un momento cruciale per l'apertura della cultura artistica italiana verso le avanguardie europee.



Il 4 novembre

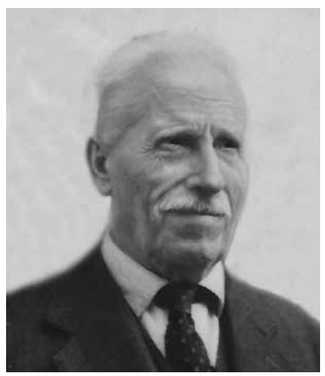
Mercoledì 4 Novembre le celebrazioni per il giorno dell'Unità nazionale e delle Forze Armate prenderanno avvio con la Santa Messa nella Chiesa parrocchiale alle ore 9. Al termine non si svolgerà la consueta orazione al monumento per il cantiere in corso ma ci si recherà al cimitero per la deposizione di una corona d'alloro presso il Famedio dei Caduti.

CRONACA GUAZZORESE
di Ernesto Stramesi

■ La prima curiosità riguarda il 1902. Il ruolo delle tasse riporta l'elenco dei possessori delle biciclette, allora definiti velocipedi, che in base alla legge 22/7/1897 n.318 pagavano una tassa di circolazione di lire 10. A Guazzora circolavano cinque biciclette di proprietà di Pietro Capaiba, Carlo Gelsomino, Serafino Stringa, dott. Carlo Tosini e Filippo Zanalda. La tassa di circolazione sulle biciclette durò per diversi decenni prima di essere abolita.
Come già visto nel 1920 viene eletto Sindaco Angelo Gelsomino (sarà ancora Sindaco dal 1946 al 1956) a capo di una lista di sinistra. Nel 1923 su 15 consiglieri assegnati al Comune in 11 si dimettono per cui il Prefetto di Alessandria, nomina con decreto del 2 ottobre 1923 un Commissario Prefettizio nella persona dell'avv. Sormani. Il Commissario rimarrà in carica sino al 9 luglio 1924 quando, a seguito delle elezioni, viene eletta una maggioranza di centro destra che eleggerà Sindaco, Serafino Stringa e Assessori Domenico Baraldi, Mario Megardi, Vittorio Balladore e Angelo Balduzzi. Con la riforma degli Enti Locali, legge 4 febbraio 1926 n.237, "Istituzione del Podestà e della Consulta municipale nei comuni con popolazione non eccedente i 5000 abitanti" dal 1926 al 1945, gli organi elettivi dei comuni, ovvero il sindaco, la giunta comunale ed il consiglio comunale, vengono soppressi, e tutte le loro funzioni trasferite ad un singolo soggetto, il podestà, nominato direttamente dal governo tramite regio decreto. Questi rimaneva in carica cinque anni, con possibilità di rimozione, in qualsiasi momento, da parte del Prefetto, o di riconferma oltre i cinque anni.
Primo Podestà di Guazzora fu nominato Serafino Stringa (Sindaco in carica) e Vice Podestà il Vice Sindaco Domenico Baraldi.
Il 6 novembre 1928 si ha la nomina quale medico condotto del dr. Pietro Simonelli (rimarrà in carica fino al 1° febbraio 1957) originario di Paderna, in sostituzione del dimissionario dott. Cleto Tosini.
Per ridurre le spese del personale "sanitario" gravanti sul comune, il 12 maggio 1930 viene costituito con il Comune di Isola Sant'Antonio, il Consorzio Medico e Ostetrico Condotti.
L' 8 gennaio 1930 in Roma Maria Josè del Belgio sposa Umberto di Savoia e per la circostanza tutti i Podestà sono chiamati a Roma per i festeggiamenti. Anche il Podestà di Guazzora va a Roma e il comune gli liquida lire 450 per spese di viaggio e pernottamento. Il 20 febbraio 1931 viene concesso un contributo straordinario di 400 lire alla parrocchia per il rifacimento della controfacciata della chiesa di Santa Maria Assunta. Sempre nel 1931 in Alessandria viene costruita la Casa del Fascio successivamente denominata Casa Littoria (oggi in questo edificio sono ubicati l'Agenzia delle Entrate e gli Uffici Regionali). Tutti i comuni della Provincia sono chiamati a contribuire alla realizzazione dell'opera ed anche Guazzora contribuisce con 300 lire. Ancora nel 1931 con delibera podestarile del 7 agosto, Via del Risorgimento cambia denominazione e da allora si chiamerà Via Roma. Il cambio di denominazione era stato sollecitato dal Prefetto su indicazione del Governo che stabiliva che in ogni comune dovesse esservi una via intitolata alla capitale d'Italia.



Angelo Gelsomino



Serafino Stringa

In giardino con Rita

Pianta della resurrezione



Nelle zone desertiche del Nord America vive una pianta molto particolare: *Selaginella lepidophylla* oppure "Pianta della resurrezione", un nome emblematico poiché quando essa perde tantissima acqua nelle condizioni desertiche in cui vive, si secca e accartoccia fino a sembrare una pianta secca e morta. Il suo metabolismo raggiunge livelli minimi senza fermarsi del tutto per garantire la possibilità di "risorgere" non appena scendono due gocce di pioggia e la pianta torna verde e lussureggiante.

Questo fenomeno si chiama ANIDROBIOSI e descrive la capacità di alcuni organismi si sopravvivere quasi senza acqua.

Perché ve ne parlo proprio adesso? Perché studiando i meccanismi che permettono a questi organismi di sopportare disidratazione e alte temperature, un gruppo di ricercatori ha iniziato più di 40 anni fa un lavoro che oggi permette di sottoporre il vaccino contro il tetano e la difterite a temperature calde e ambienti secchi senza che il farmaco perda qualità. Oggi questi vaccini raggiungono intatti villaggi remoti di zone calde e secche senza la necessità di essere conservati in frigorifero. E giunti a destinazione, possono essere conservati per anni a temperatura ambiente salvando molte vite umane.

Tutto questo grazie alla "Pianta della resurrezione", che sono sicura avrete già visto al garden o in qualche fiera e che noi oggi guarderemo con occhi diversi. Viene venduta come una sorta di "felce" secca ed appallottolata della grandezza circa di un pompelmo. Una volta a casa la si appoggia su un piattino con un velo di acqua e pian pianino la pianta si "srotola" e torna verde e lussureggiante come dopo una breve pioggia nel deserto. Poi la si può lasciar seccare e quando se ne ha voglia, bagnarla nuovamente!

Rita Corino

In Cucina con Mari'

La prima ricetta che ho pensato per voi questa volta è quella della **torta alle nocciole** che non prevede tra gli ingredienti la farina e quindi è adatta anche alle persone che soffrono di celiachia. *È* un dolce semplice da preparare, con pochi ingredienti e sicuramente adatto sia alla prima colazione che alla merenda. Ma eccovi la ricetta per una tortiera con diametro di cm. 20/22. **Ingredienti:** g. 300 nocciole sgusciate e tostate - g. 150 zucchero semolato - n. 3 uova - n. 2 cucchiai latte intero. Accendere il forno a 180°. Separare i tuorli dagli albumi. Sbattere i tuorli con il latte. Montare gli albumi a neve ferma. Frullare le nocciole con lo zucchero. Imburrare e infarinare la tortiera. Mescolare insieme tutti gli ingredienti e versare nella teglia. Cuocere per circa 35 minuti. *È* una torta che risulterà molto morbida all'interno. Ma eccovi anche la ricetta della **mostarda di pere** che si può utilizzare come accompagnamento sia di formaggi che di bolliti. **Ingredienti:** g. 1000 pere kaiser pulite - g. 300 zucchero semolato - succo di n. 1 limone - alcune gocce (5 o 6) olio essenziale di senape. Sbucciare le pere, togliere il torsolo, ridurle a quadretti e metterle in ciotola con il succo del limone rigirandole bene per non farle annerire. In larga padella portare a bollore lo zucchero con g. 300 di acqua, quindi aggiungere le pere e far cuocere a fuoco lento fino a quasi totale assorbimento del liquido. Metterle a caldo in vasetti sterilizzati e richiudere. Una volta raffreddate riaprire i vasetti e aggiungere le gocce di olio essenziale di senape che si acquista in farmacia: è un'essenza dal sapore molto pungente ed è quella che caratterizza la mostarda in genere. Richiudere e conservare in frigorifero fino all'utilizzo. Provare per credere! Buon appetito!!!!!

EROS MOVIE

GREMLINS
di Joe Dante

Tra poco è Halloween e si avvicina anche il Natale, allora cosa c'è di meglio che godersi una bella commedia horror per tutta la famiglia?

Il titolo ideale è proprio Gremlins, un classico degli anni 80 che vi farà conoscere il tenero Gizmo e i suoi pestiferi "fratelli". La storia inizia con l'inventore dilettante Rand Peltzer alla ricerca di un regalo natalizio per il figlio Billy. Mentre è in cerca del regalo rimane colpito da una strana creatura, un Mogwai, un tenero animaletto peloso che pronuncia qualche sporadica parola. Il padrone della bottega non vuole venderglielo ma suo nipote, di nascosto glielo vende per poco. Per allevare il piccolo Gizmo, questo il nome del Mogwai però si devono rispettare tre regole fondamentali: non esporlo alla luce del sole e alla luce forte, non dargli da mangiare dopo la mezzanotte e non bagnarlo mai. Billy e la sua famiglia sono contentissimi del regalo e se ne innamorano subito. Ma qualcosa va storto. Il giorno seguente un amico di Billy fa cadere per errore un bicchiere d'acqua sul piccolo Gizmo e immediatamente dal corpo appaiono dei bozzi e successivamente fuoriescono cinque piccoli animaletti.

Ma non sono come Gizmo e sono molto vivaci e aggressivi e la situazione degenera. Gli animaletti cominciano a mangiare negli orari proibiti mutandosi in "gremlins", orribili mostriciattoli malvagi e pericolosi. La narrazione è semplice ma la combinazione dei generi da vita a una commedia horror gustosa e piacevole. Cercatelo e guardatelo con tutta la famiglia. Non ve ne pentirete.

L'ultima POESIA
di Gianfranco Isetta

SE NE VANNO IN TANTI
pensando anche ad Antonello

Un po in sordina ci stanno lasciando
in queste giornate ancora di sole
nemmeno il suono spento delle foglie
quando scendono a terra dolcemente

Cadono attorno a noi ad uno ad uno
sino a sentirci dei sopravvissuti.
Ci cambia il paesaggio intorno,il mondo
Tutto ci appare lontano, diverso
preme su di noi la forza delle cose.

Di fronte ai vostri nomi ora soltanto
immagino il silenzio intorno agli occhi
dalla finestra attendo l'imbrunire
quando la luna inizia a palpitare

È PER SCOPRIRE

E' per scoprire l'intenzione vera
del tempo che ci arrendiamo alla sera
e, poco a poco, ne accendiamo il lume
che si dipana in traccia da seguire.

E' per salvarlo, forse, che operiamo
la nostra mutazione quotidiana
accumulando le sembianze e i suoni
alla radice del nostro vivere

IL CEPPO E LA CORTECCIA

Il ceppo appena smosso
affiora tra due sassi
puntando un cielo piatto
che non vuole piegarsi
ai suoi cerchi spezzati

e la corteccia d'albero
che si farà eccedenza
si sbriciola pian piano
lascerà in sorte l'anima
che vuol manifestarsi

materia che s'illumina
per sciogliersi gentile
in una fresca pioggia
di umori e di sapienze
e mutamenti attesi.